

RELAZIONE SULLA GESTIONE

PREMESSA

La presente relazione sarà articolata in due parti ben distinte che interesseranno in modo particolare *“la gestione finanziaria”* e *“la gestione economica”*.

Questo si è reso necessario in quanto, in ossequio alle disposizioni vigenti, i risultati sono diversificati, sia come contenuti e conseguentemente come valori assoluti.

Per quanto concerne la rappresentazione della *“gestione finanziaria”* si è tenuto conto dei nuovi schemi contenuti nel *“Regolamento di Amministrazione e Contabilità”*, approvato dal Comitato Portuale nella seduta del 19.12.1997.

Per quanto attiene invece la gestione economica, che si traduce poi nella redazione del bilancio civilistico, si dà piena attuazione alle disposizioni previste dalla IV direttiva CEE, tralasciando il vecchio ed obsoleto schema del conto “profitti e perdite” a costi ricavi e rimanenze.

Brevemente si dà cenno dei motivi che originano risultati diversi:

- nella gestione finanziaria vengono accertati od impegnati gli eventi che sono di competenze dell'esercizio anche se non si sono ancora materializzati attraverso l'emissione o il ricevimento di fatture o con incassi e pagamenti; e comunque vengono considerate le operazioni per le quali, sorta nell'esercizio la necessità di effettuazione, trovano nel bilancio l'apposita copertura finanziaria.
- nella gestione economica vengono registrati tutti quegli elementi che effettivamente hanno avuto luogo nell'esercizio anche se finanziariamente erano stati impegnati in esercizi precedenti, ma non erano ancora stati realizzati.

In altra parte della relazione verrà redatta apposita tabella di raccordo tra i diversi elementi.

GENERALITA'

L'esercizio 1997 si è concluso, come il precedente, con una gestione finanziaria attiva. Infatti in bilancio è rappresentato un *“avanzo di competenza” di lire 668 milioni* ed un *“avanzo economico” di lire 4.965 milioni*.

Tali risultati comunque non devono trarre in inganno e soprattutto far credere che l'Autorità Portuale non abbia più alcun problema finanziario, ma devono essere attentamente valutati nelle componenti che li hanno generati.

Infatti, è necessario dire che nell'anno appena conclusosi i risultati sono stati influenzati dal rimborso delle rate mutui da parte del Ministero per lire 4.144 milioni.

E' evidente, quindi, come il risultato positivo conseguito nell'esercizio appena concluso, abbia risentito, oltre che degli influssi benefici dei provvedimenti finanziari sopra citati, ancora marginalmente delle conseguenze relative all'adozione dei provvedimenti legati all'applicazione della legge 84/94 come i prepensionamenti; l'accollo del T.F.R. al 31.12.1993, non meno del ripiano dei deficit pregressi.

Resta, comunque, il valore assoluto del trend espresso. Ciò è avvalorato dal fatto che il risultato dell'esercizio finanziario di competenza ha incrementato l'avanzo di amministrazione significando che le entrate dell'esercizio sono state sufficienti a coprire le spese; questo anche grazie ad una politica gestionale volta al massimo contenimento di queste ultime.

GESTIONE FINANZIARIA

La gestione finanziaria di competenza dell'Autorità Portuale si è chiusa per l'esercizio 1997 con un risultato positivo di lire 668 milioni circa.

E' opportuno esaminare in dettaglio gli elementi che hanno prodotto questo risultato e capire come lo stesso abbia avuto origine.

GESTIONE DI COMPETENZA

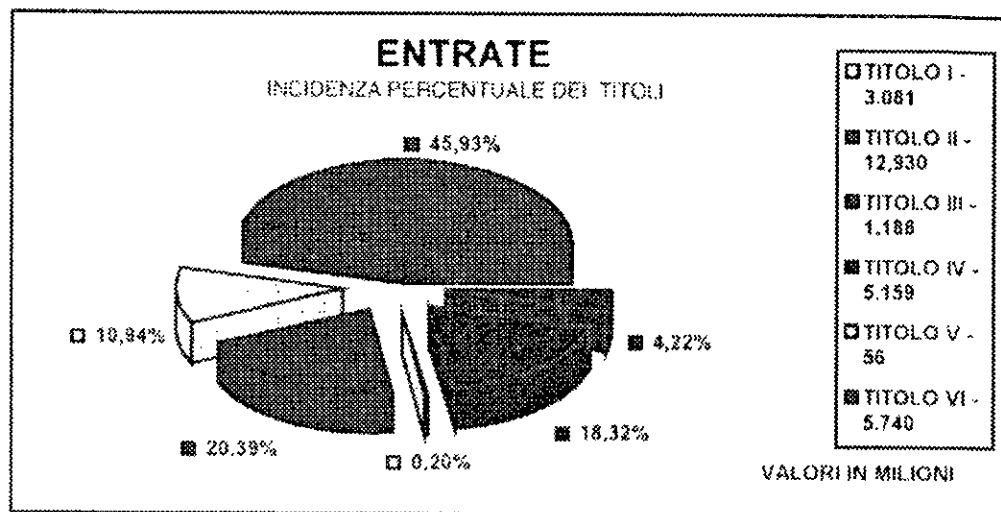
La situazione finale, dopo aver provveduto in sede di rendicontazione all'assestamento dei capitoli di entrata e di uscita, si presenta come segue:

	PREVISIONI		ACCERTATO	DIFFERENZE
	INIZIALI	FINALI	IMPEGNATO	
ENTRATE				
TITOLO I - Trasferimenti correnti	3.354	3.082	3.081	1
TITOLO II - Altre entrate	14.918	12.937	12.930	7
TITOLO III - Alienazioni beni patrimoniali e riscossioni di crediti	725	1.191	1.188	3
TITOLO IV - Trasferimenti in c/ capitale	21.982	5.159	5.159	-
TITOLO V - Accensione di prestiti	100	56	56	-
TITOLO VI - Partite di giro	10.880	5.743	5.740	3
TOTALE ENTRATE	51.959	28.168	28.154	14
USCITE				
TITOLO I - Spese correnti	17.273	12.976	12.963	13
TITOLO II - Spese in c/capitale	30.004	8.684	8.727	43
TITOLO III - Spese per estinzione mutui	100	56	56	-
TITOLO IV - Partite di giro	10.880	5.743	5.740	3
TOTALE SPESE	58.257	27.459	27.486	27
AVANZO DI COMPETENZA 1997			668	
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 1996			11.672	

Dalla lettura dei dati sopra espressi si evince chiaramente che:

- le entrate correnti hanno coperto abbondantemente le spese correnti e sono state utilizzate, per la parte residua a copertura di investimenti o rinviate ad aumentare l'avanzo di amministrazione da utilizzarsi nell'esercizio successivo;
- che in ottemperanza alle disposizioni contenute nella legge 84/94 sono stati ancora alienati beni patrimoniali dell'ex Ente Autonomo per lire 1.188 milioni;
- che i trasferimenti dello Stato e dell'Unione Europea rappresentano il 59 % degli investimenti effettuati e che quindi il restante 41 % grava sulle disponibilità finanziarie dell'Autorità: di questo il 14 % (lire 1.188 milioni) è dato da cessioni di beni patrimoniali ed il 27 % (lire 2.331 milioni) da utilizzo di entrate correnti.

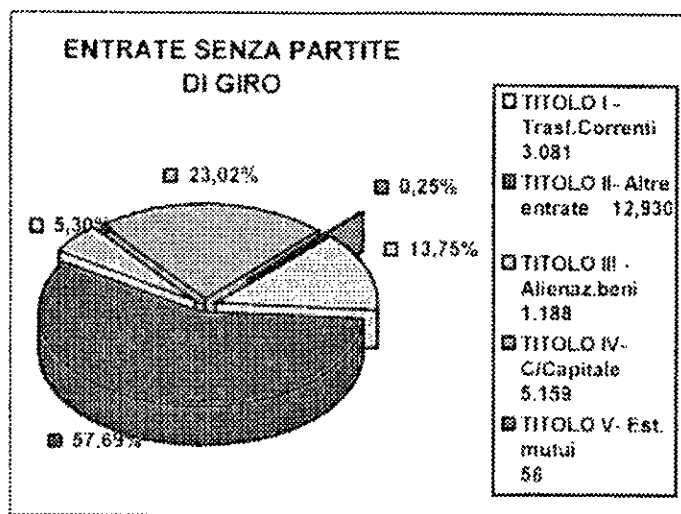
Volendo poi mettere in evidenza le incidenze percentuali di ogni singolo titolo nei confronti del totale delle entrate si potrà constatare, come risulta chiaramente dall'istogramma



Come si può vedere direttamente, le entrate correnti (*proprie*) con il 46 % del totale rappresentano il nucleo fondamentale delle disponibilità totali dell'Autorità, mentre i trasferimenti dello Stato, dell'Unione Europea e della Regione si attestano all'11 % circa, per quanto attiene alla parte corrente (titolo I) e al 18,3 % relativamente ai contributi in conto capitale finalizzati ad investimenti.

Una parte rilevante viene coperta con circa il 20,4 % dalle partite di giro, che comunque si compensano con le uscite di pari importo.

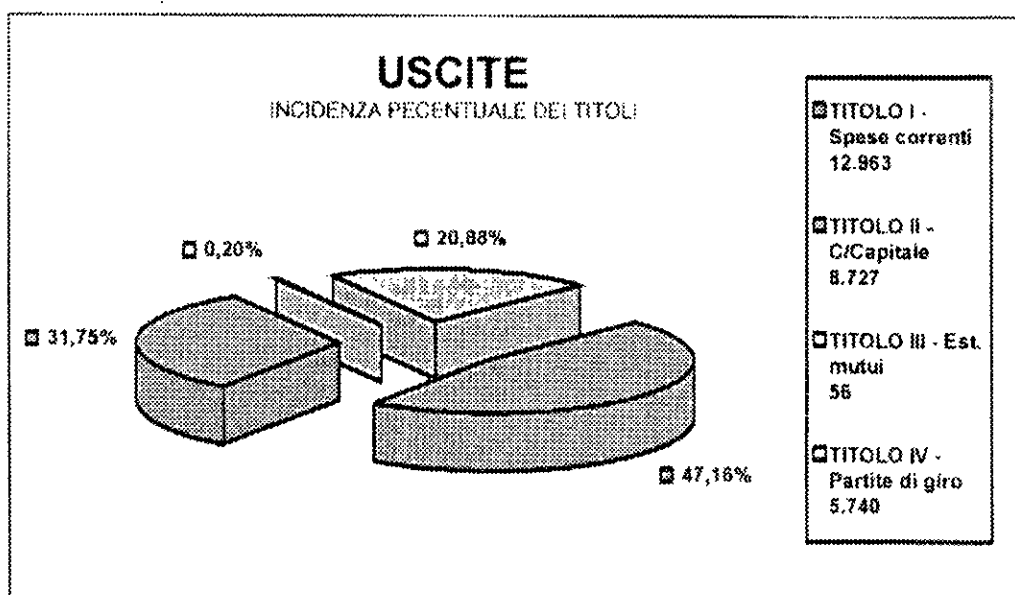
Diversa risulta la situazione nel caso in cui nel totale complessivo delle entrate non



Meno significative le altre variazioni.

vengano conteggiate le entrate per partite di giro. Se si considera che le stesse pareggiano le corrispondenti spese pare logico non tenerne conto. Le percentuali risultano quindi diverse anche in modo sensibile come ad esempio le altre entrate (titolo II) che in questo caso raggiungono il 57,7% del totale, le entrate in c/ capitale il 23%

Prendendo in esame le uscite complessivamente impegnate, ammontanti a lire 27.486 milioni, avremo una rappresentazione come segue:



Come era scontato le spese correnti rappresentano la posta più importante con il 47,25%, mentre le spese di investimento il 31,75% e le partite di giro il 20,88%.

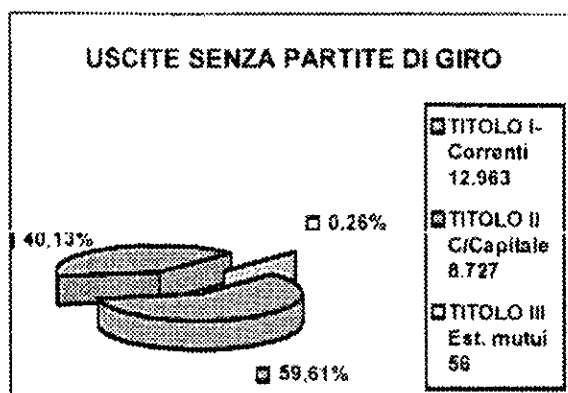
Da rilevare pertanto che la massa della spesa è dovuta alla gestione ordinaria dell'Autorità, vale a dire che l'impianto di conduzione è tale da assorbire una percentuale molto alta di risorse, senza avere la possibilità, entro certi limiti naturalmente, di modificare radicalmente la situazione.

Per analogia si presentano anche questi dati senza tenere conto delle spese per partite di giro.

Rappresentate al netto, le spese correnti rappresentano quasi il 60 % (elemento forse un poco eccessivo), gli investimenti raggiungono il 40%.

Va ricordato come gli investimenti vengano considerati globalmente, senza tenere conto della divisione

tra quote finanziate direttamente con proventi propri dell'A.P. da quanto realizzato con contributi dello Stato o di altri enti pubblici. (sarà oggetto di trattazione più approfondita in seguito)



Per verificare però l'andamento della gestione sarebbe opportuno avere un confronto di dati che permettano di conoscere l'attendibilità degli stessi.

Purtroppo i dati degli esercizi precedenti non hanno omogeneità di contenuti, per cui è assolutamente improponibile la comparazione. Resta solamente il 1996, che in qualche modo si configura meglio al trend che si vuole costruire.

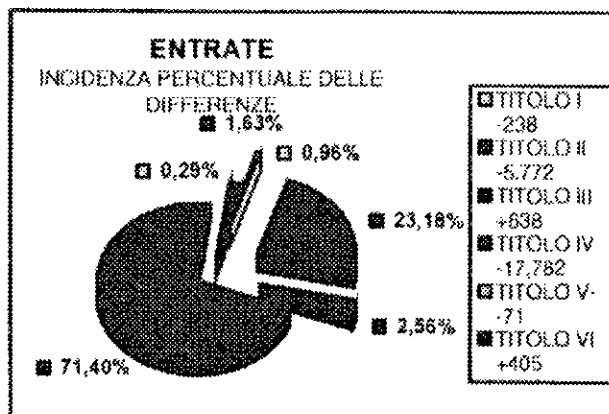
Per questo motivo si mettono a confronto i dati degli ultimi due esercizi (1996-1997) con le risultanze che vengono ben evidenziate dal prospetto sotto riportato.

	ESERCIZIO	ESERCIZIO	DIFFERENZE	DIFFERENZE
	1996	1997	VALORE	%
ENTRATE				
TITOLO I - Trasferimenti correnti	2.843	3.081	238	8,37%
TITOLO II - Altre entrate	18.702	12.930	- 5.772	-30,86%
TITOLO III - Alienazioni beni patrimoniali e riscossioni di crediti	550	1.188	638	116,00%
TITOLO IV - Trasferimenti in c/ capitale	22.941	5.159	- 17.782	-77,51%
TITOLO V - Accensione di prestiti	127	56	- 71	-55,91%
TITOLO VI - Partite di giro	5.335	5.740	405	7,59%
TOTALE ENTRATE	50.498	28.154	- 22.344	-44,25%
USCITE				
TITOLO I - Spese correnti	16.986	12.963	- 4.023	-23,68%
TITOLO II - Spese in c/capitale	26.236	8.727	- 17.509	-66,74%
TITOLO III - Spese per estinzione mutui	127	56	- 71	-55,91%
TITOLO IV - Partite di giro	5.335	5.740	405	7,59%
TOTALE SPESE	48.684	27.486	- 21.198	-43,54%
AVANZO DI COMPETENZA 1997	1.814	668		
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 1996		11.672		

Da quanto sopra risulta evidente la netta diminuzione verificatasi, sia per le entrate che per le uscite (-44,25 e - 43,54% rispettivamente)

L'unica nota positiva, può riscontrarsi nel fatto che questo calo è stato pressoché uguale, (0,71% in più le entrate).

Analizzando le variazioni relative ai singoli titoli si nota che circa il 71,4 % delle variazioni corrisponde ai trasferimenti in conto capitale. La motivazione di questa repentina diminuzione si può trovare nel fatto che non tutte le opere preventivate hanno trovato la relativa realizzazione almeno progettuale con conseguente riduzione dei contributi da parte dello Stato. Anche per quanto concerne le partite correnti bisogna far notare che si è verificata una



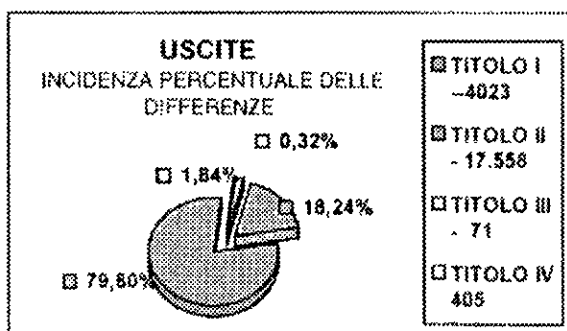
sensibile riduzione, che incide per circa il 23,18 % sulle diminuzioni complessive. Il fenomeno presentatosi non è comunque circoscritto alle sole entrate, ma riguarda anche le poste relative alle spese.

Anche per queste, infatti, si sono verificate delle variazioni abbastanza sensibili che come si può vedere vanno dal 67 % circa delle spese in conto capitale al 24 % delle spese correnti. Le motivazioni di queste diminuzioni sono quelle già espresse per le

entrate, soprattutto per quanto concerne gli investimenti. Per quanto attiene invece le spese correnti, il fatto di una contrazione sta a significare l'attuazione di una politica di contenimento del fabbisogno gestionale. Nella parte di trattazione analitica delle entrate e delle spese si potranno constatare le origini di quanto sopra.

A parziale giustificazione ed attenuazione del fenomeno evidenziato va fatto notare che le percentuali maggiori sono relative a entrate e spese in conto capitale, vale a dire da quelle poste che comprendono i contributi dello Stato per

esecuzione di opere e la relativa fase realizzativa. Come si può vedere la variazione in entrambe i casi si aggira su lire 17 miliardi, che rappresentano ben l'80% delle diminuzioni totali avvenute nel presente esercizio. Pertanto è ovvio affermare che questo, da solo, è stato l'elemento veramente catalizzatore della regressione, tant'è che se il dato si fosse mantenuto sul trend dell'esercizio precedente, la diminuzione si sarebbe mantenuta su livelli accettabili, dell'8 % circa.



Le entrate e le spese in conto capitale o per investimenti necessitano comunque di una spiegazione che va al di là della pura contabilizzazione. Infatti si deve tenere conto che per queste partite non esiste corrispondenza temporale tra gli accertamenti/impegni e la realizzazione ovvero incasso/pagamento.

Trattasi infatti di lavori di notevole importo e di lunga durata che prevedono incassi di contributi e pagamenti di prestazioni secondo lo stato dei lavori. Succede pertanto, che l'accertamento del trasferimento e l'impegno di spesa vengano fatti al momento dell'approvazione del finanziamento da parte del Ministero competente il primo e nel momento di aggiudicazione dei lavori a seguito di appalto il secondo. Gli incassi ed i pagamenti dopo il primo esercizio verranno quindi eseguiti in conto residui, non comparando pertanto nella gestione dell'anno.

Da questo quadro generale è bene entrare nel dettaglio più specifico delle singole partite, per capire quali e dove si siano verificati fatti eventualmente anomali nella gestione del 1997.

ENTRATE**TITOLO I - TRASFERIMENTI CORRENTI**

Detta voce è costituita principalmente e quasi esclusivamente dall'incameramento della tassa portuale lire 2.478 milioni e per i restanti 602 milioni da trasferimenti della Regione Liguria per interventi di formazione relativi alla sicurezza.

TITOLO II - ALTRE ENTRATE

I capitoli che interessano questo titolo riguardano direttamente lo svolgimento delle attività istituzionali dell'Autorità. In altri termini costituiscono l'unica fonte finanziaria propria".

Le voci più rappresentative sono:

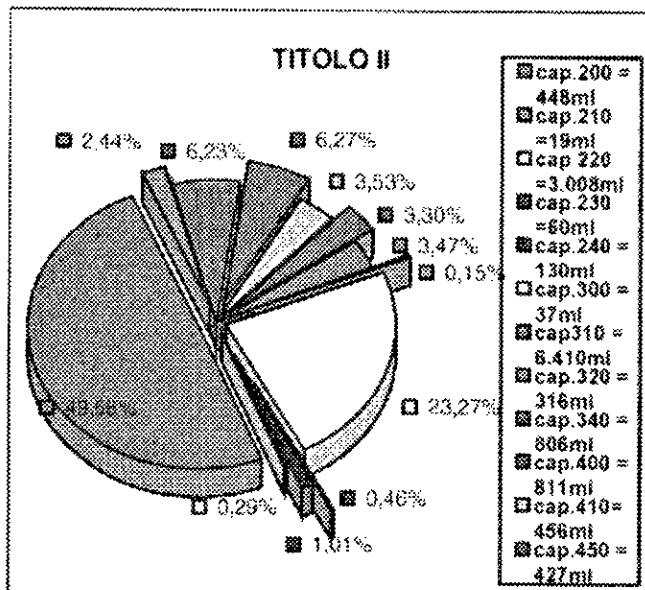
- cap.310 - canoni demaniali che con il 49,58% sul titolo e con il 22% sul complessivo delle entrate rappresenta di gran lunga la fonte di maggiore entità,
- cap. 220 - proventi servizio carri ferroviari con il 23% del titolo,
- cap. 340 - altri proventi patrimoniali con il 6,23% (nell'importo sono comprese le plus valenze realizzate dalla vendita di beni inventariati in conformità a quanto stabilito dalla legge 84/94),
- cap.400 - recuperi e rimborsi diversi (6,27%), nei quali dobbiamo riscontrare le fatturazioni di personale distaccato,
- cap 200 - servizio traffico merci per il 3% circa (da notare che questo capitolo non risponde più esattamente al contenuto di prima della riforma portuale).
- Ancora da segnalare i proventi per interessi attivi per lire 316 milioni costituiti per lo più da interessi applicati ai leasing stipulati con i terminalisti relativi all'acquisto dei mezzi di banchina.

Con particolare riguardo alle entrate per servizi carri ferroviari (cap.220) è giusto far notare come tale voce sia relativa alla gestione della rete ferroviaria all'interno dello scalo e che è disciplinata da un'apposita convenzione stipulata con l'Azienda FS.

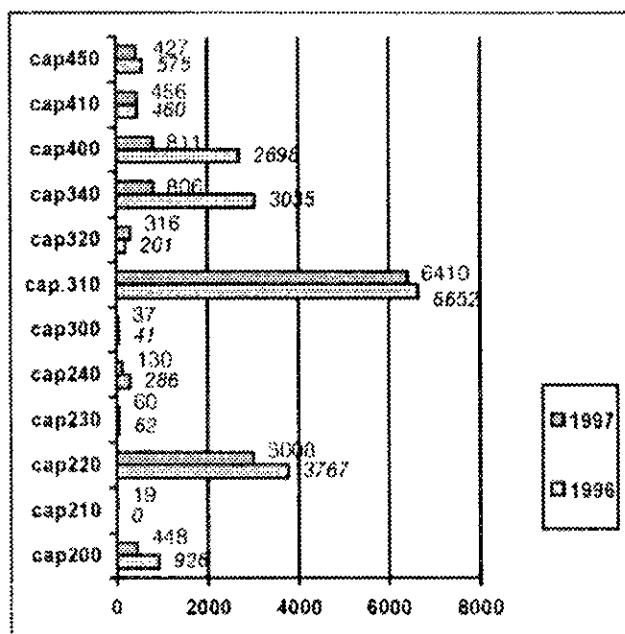
Tale convenzione diviene di anno in anno sempre più stretta, tanto da non coprire neppure il fabbisogno minimo di personale.

Rispetto all'anno 1996 il titolo II ha subito una flessione di circa 5.772 milioni, pari al 30,86% circa. Le cause di tale defezione considerate analiticamente sono riscontrabili

- dalla riduzione dei proventi per carri ferroviari - cap. 220 -circa 760 milioni, derivato dalla revisione da parte delle FS della convenzione relativa al 1997;



- dall'abbattimento del cap. 400 -rimborsi e recuperi diversi - per lire 1.887 ml (dovuti in modo particolare al fatto che nell'esercizio 97 sono stati accertati solamente i distacchi di personale alle società terminalistiche- nel 96 il capitolo era comprensivo di altri valori -. Nel corso del 1997 poi sono terminati i distacchi del personale alla Soc. Savona Terminal e pertanto è diminuito l'importo del rimborso da parte della stessa.),
- dalla diminuzione del cap. 310 - canoni demaniali - per lire 240 milioni circa,
- dalla riduzione del cap. 200 - proventi servizio traffico merci - per circa 480 milioni



(si tenga presente che in questo capitolo sono stati accertati nel 97 solamente i pochi noleggi di attrezzature ancora rimaste, nonché i rimborsi per i servizi - manutenzione, pulizia, utenza - resi dall'Autorità all'interno del porto. Tali servizi dal novembre sono passati di competenza della Soc. Servizi Generali),

- dalla diminuzione del cap. 340 - altri proventi patrimoniali - per lire 2.229 milioni, dovuta al fatto che il grosso dei beni dell'ex Ente sono stati alienati nell'esercizio 1996. Deve

essere ricordato comunque che in questo capitolo sono accertate solamente le plusvalenze realizzate da tali vendite e non già il complessivo: La quota già ammortizzata risulta nel rendiconto al capitolo 550 - cessioni di beni - nella parte di conto capitale;

Pressoché inalterate o con variazioni di poco conto le altre voci.

La sola nota positiva riguarda il cap. 320 - interessi attivi - che ha, in controtendenza, subito un aumento di lire 116 milioni (+57%) derivanti in modo particolare dall'accertamento degli interessi calcolati sulle dilazioni di pagamento accordate ai terminalisti (forme di leasing o mutui) relativamente all'acquisto delle attrezzature e mezzi di banchina.

TITOLO III - ENTRATE PER ALIENAZIONI DI BENI PATRIMONIALI

Come già detto in altra parte queste entrate sono da mettere in relazione all'applicazione della legge di riordino della portualità. Infatti la stessa prevede l'alienazione di tutti i mezzi ed immobilizzazioni tecniche utilizzate per il carico e lo scarico delle merci.

Nell'esercizio 1996 l'Autorità portuale ha provveduto all'alienazione di parte delle attrezzature. Nell'esercizio 97 ha pressoché completato l'operazione.

E' questa, comunque, una risorsa quanto mai precaria ed instabile, e soprattutto destinata all'esaurimento per motivi abbastanza ovvi.

Le poste più significative sono in effetti la cessione di immobilizzazioni tecniche (cap. 550) con lire 891 milioni ed il cap. 580 - realizzo di somme investite in titoli - per lire 219 milioni.

Nel complesso sono aumentate di circa 638 milioni, sempre rispetto all'esercizio precedente.

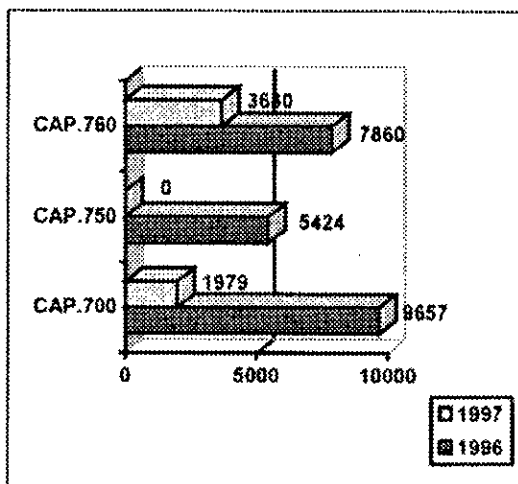
Questo fenomeno è da ricercarsi:

- nel cap 550 - cessione di immobilizzazioni tecniche - per lire 343 milioni-, dove, per quanto già detto in precedenza sono state rilevate le vendite di mezzi ed attrezzature, per la parte già ammortizzata;
- nel cap 580 - realizzo di somme investite in titoli e valori mobiliari diversi - per lire 219 milioni - frutto dello scioglimento della Soc. Centro di meccanizzazione Portuale.

TITOLO IV - ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI IN C/CAPITALE

La variazione in diminuzione è netta, circa 17.782 milioni, riconducibili comunque a:

- cap.700 - contributo Stato per esecuzione opere - per lire 7.678 milioni passando da 9.657 del 1996 a lire 1.979 milioni del 1997.
- cap. 750 - trasferimenti a ripiano deficit - per lire 5.424 - che ovviamente nel 1997 non sono stati erogati.
- cap.760 - contributo della regione - per un minore ammontare dei contributi concessi nell'esercizio in corso con una differenza in meno di lire 4.180 milioni, (lire 3.180 milioni a fronte dei 7.860 milioni dell'esercizio precedente)



TITOLO V - ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONE DI PRESTITI

La differenza negativa è da imputarsi al minore introito per depositi di terzi relativo al cap. 850.

TITOLO VI - PARTITE DI GIRO

Ancorché influenti sulla gestione in quanto compensative, si possono mettere in rilievo le differenze riscontrate con l'esercizio precedente che si concretizzano in:

- cap. 900 - ritenute erariali - +556 milioni;
- cap. 930 - I.V.A. - + 594 milioni
- cap. 910 - ritenute previdenziali - meno 209 milioni;
- cap. 970 - rimborso di somme pagate per conto terzi - meno 518 milioni.

Analoghe variazioni saranno riscontrate nella parte delle uscite.

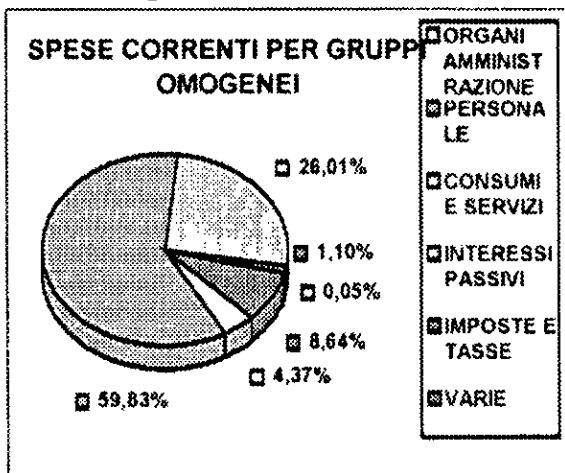
USCITE

TITOLO I - SPESE CORRENTI

Il totale delle spese correnti per l'esercizio 1997 si è attestato su lire 12.963 miliardi.

La poste più significative, in tale contesto riguardano

1. le spese di personale che risultano le maggiori con il loro 60% ed ammontano a lire 7.756 milioni (compreso il costo di 22 milioni per pensioni integrative ma esclusa la quota di accantonamento per T.F.R.).
2. le spese per acquisto di beni e servizi che sono complessivamente 3.372 milioni pari al 26% delle spese correnti. In questa categoria vale la pena di menzionare le principali voci quali: -



- spese di pulizia uffici e aree portuali (cap.340) per lire 729 milioni [di cui lire 523 per pulizia banchine e specchi acquei], -
 - spese per acquisto materiali di consumo per lire 107 milioni (cap.220) -
 - spese per manutenzioni (cap.210) per un totale di lire 526 milioni, [di questo importo fanno parte lire 300 milioni per manutenzioni ad aree ed opere portuali]
 - spese per consulenze e prestazioni professionali (cap.290) per lire 568 milioni, dovute in massima parte ad incarichi tecnici di progettazione portuale;
 - spese promozionali (cap.310) per lire 387 milioni -
 - spese per utenze di energia elettrica e forza motrice (cap.240) per lire 220 milioni;[di cui lire 123 milioni per forza motrice ed energia in porto e lire 56 milioni per illuminazione pubblica]
3. le spese varie per complessive lire 1.119 milioni che comprendono quali elementi di un certo interesse:
 - il cap. 520 che con lire 800 milioni impegnati copre quasi l'intero ammontare [da segnalare che di questi 800 circa 680 milioni si riferiscono a spese per corsi professionali sulla sicurezza],
 - il cap. 530 -spese per realizzo delle entrate - per lire 169 milioni [comprende i ristorni per canoni concessi ai terminalisti ai sensi della legge 84/94],
 - il cap. 480 - restituzioni e rimborsi diversi - per lire 149 milioni;
 4. i compensi, assegni ed indennità agli organi di amministrazione e di controllo (cap 10) per lire 567 milioni. (sono compresi in tale importo l'indennità al Presidente, al segretario Generale ed i compensi ai Revisori)

Con riferimento alle stesse partite correnti relative all'esercizio 1996, si riscontra una diminuzione di lire 4.024 milioni pari al 24 % circa, che in qualche modo, anche se non completamente pareggia la diminuzione delle entrate.

Facendo rimando alla tabella dimostrativa più avanti riportata si interpretano le variazioni più importanti significando che:

le spese relative al personale (con esclusione delle quote di accantonamento per T.F.R.) presentano una diminuzione di lire 3.466 pari al 31% direttamente conse-

guente al prepensionamento (avvenuto il 31.12.1996) di 38 dipendenti ed al dimissionamento di altre 5 unità nel corso dell'esercizio 1997

	VOCE SPESA	1996	1997	DIFFERENZA	%
10	Compensi organi amministrativi	504	567	63	12,50%
20/150	Personale dipendente	11222	7756	-3466	-30,89%
200	Servizi portuali	17	76	59	347,06%
210	Manutenzioni	579	526	-53	-9,15%
220	Materiali consumo	205	107	-98	-47,80%
230	Noleggi	761	0	-761	-100,00%
240	Utenze varie	245	220	-25	-10,20%
250	Materiale di economato	71	62	-9	-12,68%
260	vestiario	12	0	-12	-100,00%
270	Spese di rappresentanza	7	13	6	85,71%
280	Postali e telefoniche	126	115	-11	-8,73%
290	Consulenze e prest.prof.	223	568	345	154,71%
300	Locazioni passive	118	73	-45	-38,14%
310	Promozionali e propaganda	265	387	122	46,04%
320	Legali	36	73	37	102,78%
330	Assicurazioni	170	100	-70	-41,18%
340	Pulizia uffici ed aree portuali	585	729	144	24,62%
350	Diverse	25	322	297	1188,00%
440	Interessi Passivi	1	6	5	500,00%
460	Imposte e tasse	70	142	72	102,86%
480	Restituzioni e rimborsi	13	150	137	1053,85%
520	Oneri vari e straordinari	1067	801	-266	-24,93%
530	Spese per realizzo entrate	664	169	-495	-74,55%
		16986	12962	-4024	-23,69%

- le spese per noleggi di mezzi si sono azzerate con un risparmio di lire 761 milioni (cap.230). Per effetto della legge di riordino tali mezzi sono stati alienati;
- sono anche calati gli oneri vari e straordinari di cui al cap. 520 per lire 267 milioni. Tale importo è identificabile con due elementi contrastanti: da una parte l'aumento dovuto all'impegno nel capitolo di lire 684 milioni per corsi di formazione professionale e dall'altra la diminuzione per lire 1.000 milioni circa di spese relative a risarcimenti ed interessi legali, oltre naturalmente ad altre piccole variazioni.
- la riduzione del capitolo 530 - spese per realizzo di entrate, che da lire 664 passa a lire 169 è costituita dalla diminuzione dei rimborsi relativi al personale in distacco soprattutto per effetto della diminuzione degli stessi, avvenuta nel corso dell'esercizio, soprattutto nei confronti della Soc. Savona Terminal.

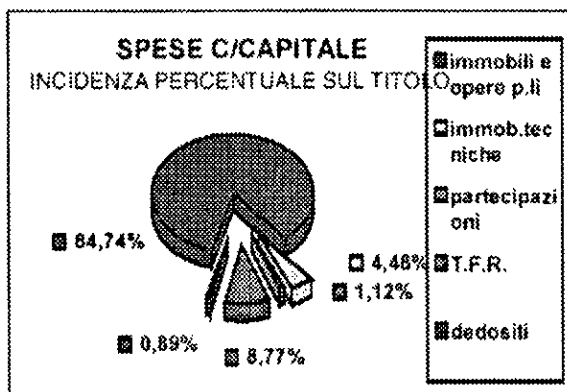
In contrapposizione con quanto sopra bisogna rilevare che altre voci hanno subito una diversa tendenza e più precisamente:

- i compensi agli organi di amministrazione, cap. 10, sono aumentati del 12% circa passando da 504 a 567 milioni nel 1997;
- il cap. 290 - spese per consulenze e prestazioni professionali ha subito un incremento di lire 345 milioni anche per effetto delle spese relative alla ricerca di fattibilità relativa al progetto, parzialmente finanziato dall'Unione Europea, (70.000 milioni su 120.000), che prevede lo spostamento agli alti fondali del terminal carbonifero, nonché la ricerca di partner finanziari per la realizzazione dell'infrastruttura (circa 250 milioni)

- anche il cap 310 - spese promozionali e di propagande ha subito un incremento di 122 milioni (47%) in quanto sono stati inseriti gli impegni relativi ai costi per pubblicazioni dei bandi di gara che ammontano a fine esercizio a circa 130 milioni
- le spese diverse - cap. 350 passando dai 25 milioni del 1996 ai 322 del presente esercizio subisce un forte sbalzo (lire 297 milioni). Tale aumento è dipendente dall'imputazione in tale capitolo delle spese relative alle quote associative (lire 137 milioni), agli oneri condominiali (lire 38 milioni) ed alle spese per stampa rivista (lire 11 milioni) che nell'esercizio precedente erano allocate in capitoli differenti.

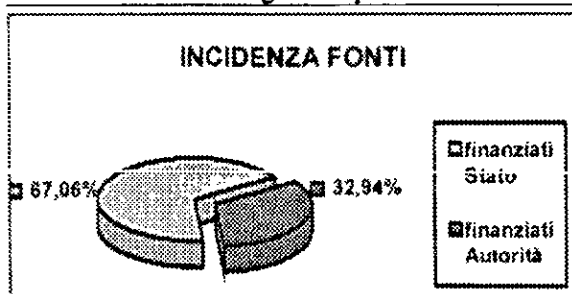
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE

Le spese relative a questo titolo ammontano a lire 8.727 milioni, di cui lire 7.786 milioni per acquisizione di nuove immobilizzazioni, [lire 7.395 per acquisizione di immobili ed opere portuali e lire 391 per acquisto attrezzature ed immobilizzazioni tecniche] lire 98 milioni per partecipazioni azionarie e lire 765 milioni per erogazioni di T.F.R.; nonché lire 78 milioni per depositi cauzionali presso terzi.



Per quanto attiene gli investimenti [lire 7.786 milioni] circa il 67 % è stata effettuata con finanziamenti dello Stato e per il 33% con fondi dell'Autorità.

Con i finanziamenti dello Stato (lire 5.221 milioni) sono state o sono in corso di realizzazione le seguenti opere:



- ristrutturazione capannone n.3 (ex ITALSIDER) per lire 3.180 milioni;
- completamento rete telematica lire 167 milioni;
- manutenzione straordinaria lire 1.874 milioni.

Le disponibilità proprie (lire 2.565 milioni)

invece sono state impegnate per:

- lire 2.174 milioni per acquisizione e manutenzione straordinaria di immobili ed opere portuali così ripartiti:
 1. manutenzione straordinaria edifici bacino Savona lire 364 milioni;
 2. adeguamento impianti legge 626/94 per lire 98 milioni;
 3. acquisto capannone ex FS lire 773 milioni;
 4. adeguamento accosti calata nord di Vado ligure lire 100 milioni;
 5. ristrutturazione capannone ex ITALSIDER lire 789 milioni (parte a carico Autorità);
 6. adeguamento stazione passeggeri 50 milioni;

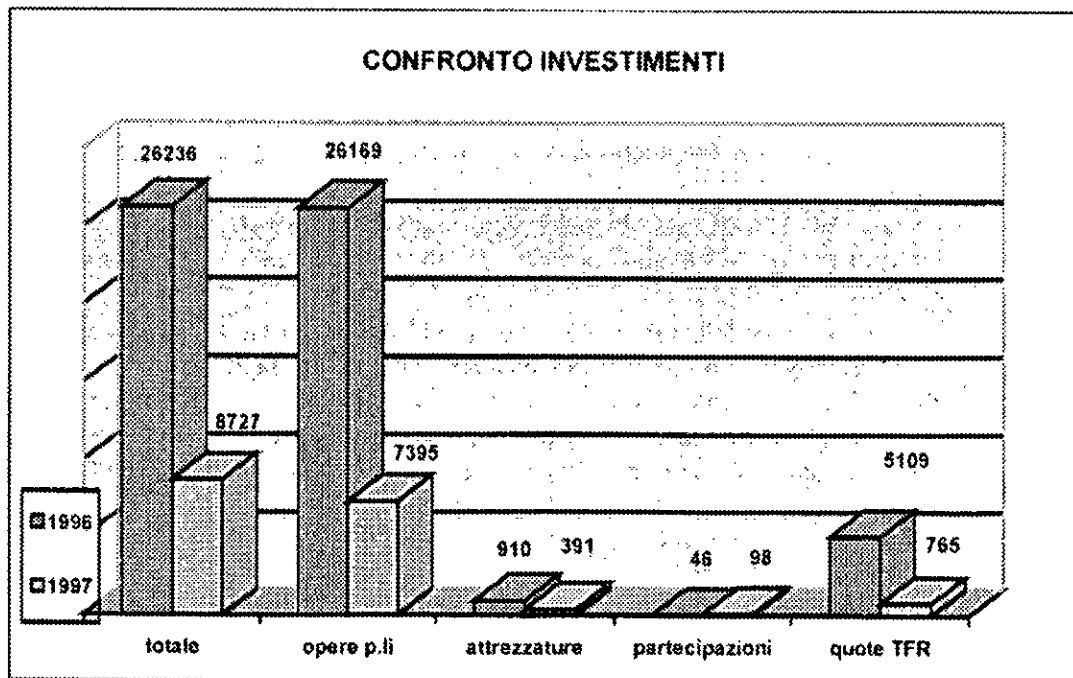
- lire 16 milioni (cap. 600) per impianti portuali di illuminazione;
- lire 255 milioni (cap. 610) per acquisto attrezzature [di questi lire 140 milioni per attrezzature elettrocontabili e lire 39 milioni per acquisto attrezzature tecniche tra cui due autovetture FIAT Panda];
- lire 66 milioni (cap. 620) utilizzati per acquisto mobili e attrezzature per uffici;
- lire 53 milioni per acquisto di software e licenze d'uso.

Le spese per partecipazioni azionarie (lire 98 milioni cap. 650) sono da imputare alla costituzione della società per i servizi generali di cui l'Autorità è socio di minoranza.

Facendo poi il confronto con gli stessi dati relativi all'esercizio precedente si riscontra una netta flessione complessiva che contrasta però con le analisi dei dati singoli.

Se da una parte si può identificare in una politica di contenimento delle spese (acquisto di attrezzature, mobili e software) dall'altra bisogna ammettere che il rallentamento degli investimenti significa una fase di stasi nello sviluppo infrastrutturale dello scalo.

I dati che vengono esposti nell'istogramma della pagina successiva si commentano da soli. Il calo è comunque dovuto alla mancata concessione di contributi da parte dello Stato ed al dimezzamento di quelli dell'Unione Europea. In linea di massima gli investimenti realizzati con disponibilità proprie dell'Autorità non hanno subito lo stesso trend negativo.



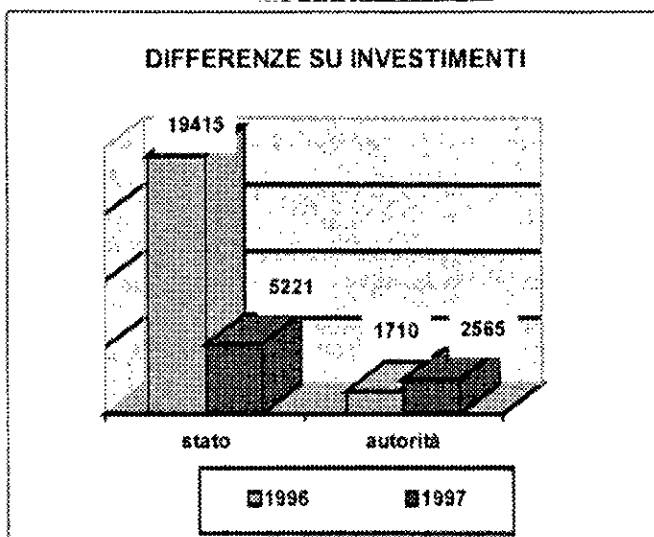
Come già accennato il calo degli investimenti non è dovuto a mancanze dell'Autorità, bensì alla mancata corresponsione di adeguati finanziamenti da parte dello Stato.

Infatti si può notare benissimo come gli investimenti con fondi dell'Autorità siano aumentati

dall'esercizio 1996 di ben 806 milioni.

Analizzando comunque in dettaglio le componenti degli investimenti finanziati da risorse proprie constatiamo che:

- sono aumentate di lire 1.345 milioni le spese relative al cap. 550 - acquisizione di immobilizzazioni;
- sono diminuite di lire 456 milioni le spese relative all'acquisizione di impianti portuali;
- sono aumentate le spese per acquisto di attrezzature tecniche ed elettroniche di cui al cap 610, per un importo di lire 82 milioni;
- sono invece diminuite le uscite relative al cap. 620, utilizzato per l'acquisto di mobili e macchine per ufficio;
- un aumento di circa 17 milioni si è riscontrato per l'acquisto di nuovi software e licenze d'uso degli stessi e di altri prodotti per personal computer (cap.630)



Nonostante il quadro abbastanza chiaro della situazione è bene richiamare quanto detto a pag. 6 relativamente all'extra annualità delle spese di cui trattasi

Nel novero delle diminuzioni importanti bisogna ricordare quella relativa alle quote di T.F.R. pagate: La giustificazione di tale diminuzione però non sta nel numero dei dipendenti che hanno lasciato il servizio, bensì dal fatto che il Ministero, ai sensi della legge 84/94 ha rilevato le quote maturate al 31/12/93 e ne ha disposto il rimborso all'Autorità: La stessa ponendole a carico delle spese 1996 le ha tolte dalle spese di bilancio. Restano nello Stato Patrimoniale come fondi indisponibili in Banca d'Italia e come debito nei confronti dei dipendenti.

GESTIONE DEI RESIDUI

La situazione si presenta alla chiusura dell'esercizio come segue:

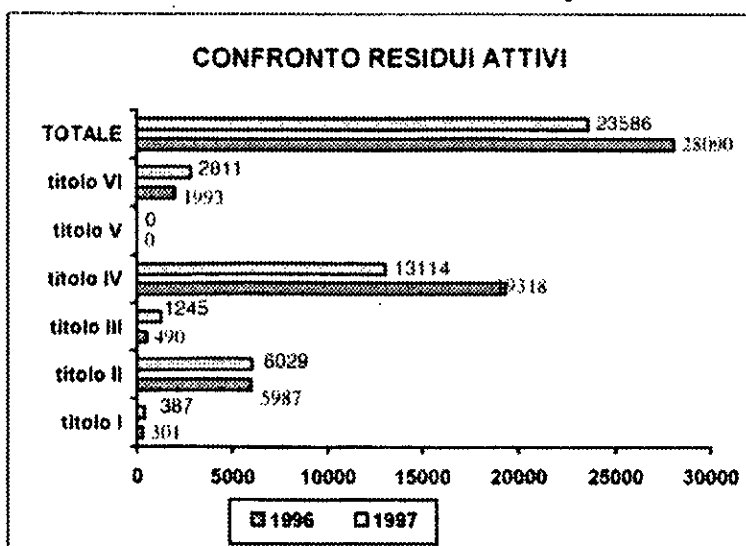
	1996	1997	DIFFER.	%
ATTIVI				
Totale all'1.1	13547	28090	14543	107,35
Variazioni	-103	-699	-596	578,64
Differenza	13444	27391	13947	103,74
Riscossi nell'esercizio	10586	15899	5313	50,27
Da riscuotere	2906	11492	8586	295,46
Residui dell'esercizio	25184	12094	-13090	-51,98
Totale al 31.12	28090	23586	-4504	-16,03
PASSIVI				
Totale all'1.1	5738	30298	24560	428,02
Variazioni	-181	-650	-469	259,12
Differenza	5557	29648	24091	433,53
Pagati nell'esercizio	2002	17250	15248	761,64
Da pagare	3555	12398	8843	248,75
Residui dell'esercizio	26743	10294	-16449	-61,51
Totale al 31.12	30298	22692	-7606	-25,10

Dal quadro rappresentato si evince chiaramente la diminuzione dei debiti e dei crediti dell'Autorità portuale.

Sulla situazione complessiva si può solo affermare che segue il trend naturale dei conti di competenza, con uno stretto legame alle entrate ed uscite in conto capitale.

Facendo un'analisi si riscontra che dei 23.586 milioni di residui attivi al 31.12, lire 13.114 sono relativi a poste in conto capitale ed in particolare dovuti a contributi dello Stato o di altri enti per l'esecuzione di opere portuali.

Identica, nel contenuto, la situazione nei residui passivi, dove l'80,13% del totale (lire

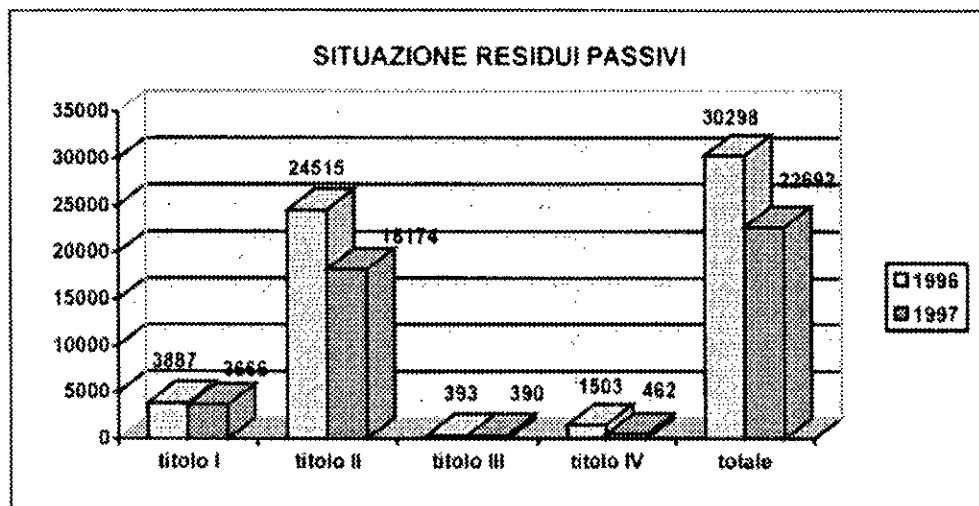


22.692 milioni) è relativo alle spese in conto capitale ancora da pagare per lire 18.174 milioni.

Da segnalare le variazioni abbastanza rilevanti, lire 699 e lire 677 milioni rispettivamente per le entrate e per le uscite, che sono dovute ad uno storno nel cap.970 - per lire 524 milioni re-

lativi ad I.V.A. accertata sui contributi del Ministero, che al momento del pagamento è stata stornata al capitolo 930. Trattandosi di partite di giro la stessa variazione si trova sia in entrata che in uscita.

Per il resto si tratta di variazioni legate ad economie su perizie.



I residui attivi di maggior consistenza riguardano:

- i proventi per il servizio carri ferroviari per lire 1.104 milioni; cap. 220;
- rimborsi dello Stato per manutenzioni, illuminazione pubblica per lire 1.224 milioni; cap. 410;
- trasferimenti dello Stato in conto capitale per lire 4.337 milioni; cap. 700;
- trasferimenti dello Stato a copertura T.F.R. per lire 2.074 milioni; cap. 750;
- canoni demaniali per lire 846 milioni; cap. 310;
- altri proventi e sopravvenienze per lire 1.059 milioni; cap. 340;
- proventi patrimoniali per cessione di immobilizzazioni per lire 1.149 milioni; cap. 550;
- crediti diversi per lire 925 milioni; cap. 400;
- I.V.A. su fatture da incassare e crediti lire 2.348.

I residui passivi più rilevanti concernono invece:

- prestazioni per manutenzioni lire 992 milioni; cap. 210
- prestazioni per consulenze e studi lire 458 milioni; cap. 290;
- spese promozionali e di propaganda per lire 227 milioni; cap. 310;
- spese di pulizia locali ed aree portuali lire 246 milioni; cap. 340;
- oneri vari e straordinari lire 651 milioni; cap. 520;
- spese per realizzazione di opere portuali finanziate dall'A.P. lire 2.094 milioni; cap. 550;
- spese per opere portuali con finanziamento Stato lire 12.036 milioni; cap. 560/570
- impianti portuali finanziati dallo Stato per lire 445 milioni; cap. 640;
- immobilizzazioni tecniche realizzate dall'A.P. lire 291 milioni; cap. 600/630;
- T.F.R. da liquidare al personale dipendente lire 3.341; cap. 770;
- restituzione di depositi a cauzione lire 390 milioni cap. 890.